



# SALA ACCADEMICA DI S. CECILIA

GOVERNATORATO DI ROMA — R. ACCADEMIA DI S. CECILIA

\*

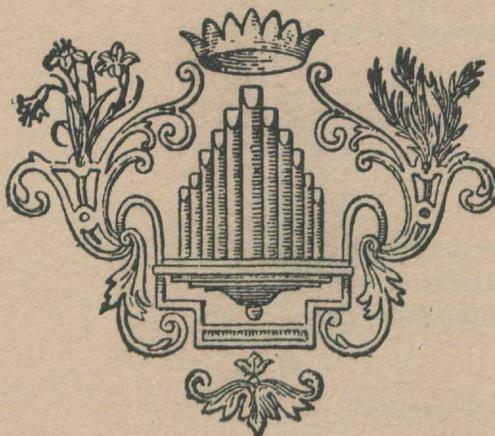
IX.

(1433 dalla fondazione dei Concerti)

VENERDÌ 29 GENNAIO 1932 - X - ALLE ORE 16

CONCERTO DEL CHITARRISTA

## ANDRÈS SEGOVIA



## PROGRAMMA

---

1. FERNANDO SOR — Andante e Allegro  
Barcellona 1778 - Parigi 1839
2. FERNANDO SOR — Tema variato
3. JOAQUIN TURINA — Sonata (*dedicata a Segovia*)  
Siviglia 1881  
Allegro  
Andante  
Allegro vivo
4. FRANCISCO TARREGA EICHA — Studio  
Villareal, Castellón (Spagna) 1854 - Barcellona 1909
- 
5. ALESSANDRO SCARLATTI — Preambolo e Gavotta  
Palermo 1660 - Napoli 1725
6. JOHANN SEBASTIAN BACH — Fuga e Bourrée  
Eisenach 1685 - Lipsia 1750
7. EDWARD HAGERUP GRIEG — Piccolo valzer  
Bergen (Norvegia) 1843-1907
- 
8. ALBERT ROUSSEL — Segovia (*composizione dedicata a Segovia*)  
Tourcoing 1869
9. FEDERICO MORENO TORROBA — Pezzi caratteristici (*dedicati a Segovia*)  
Madrid 1891  
Preludio  
Oliveras  
Cancion  
Danza
10. ISAAC ALBENIZ — Sevilla  
Camprodón (Catalogna) 1861 - Cambo (Pirenei) 1909
- 

ANDRÈS SEGOVIA è nato a Jaen (Andalusia) nel 1894. Fanciullo ancora si trasferì con la propria famiglia a Granata. Dedicatosi tenacemente allo studio della chitarra, fu, si può dire, insieme il maestro e l'allievo di sé stesso.

A quindici anni, nel 1911, dette in Granata il suo primo concerto, a cui seguirono ben presto altri nelle varie città della Spagna.

Da allora ad oggi, in numerosi e continui giri di concerti, Segovia passa dall'uno all'altro dei più importanti centri musicali del vecchio e del nuovo mondo, ovunque accolto da unanime ed entusiastico consenso di pubblico e di critica.

Le origini della chitarra sono antichissime. Il primo strumento del genere risale, sembra, alla dodicesima dinastia egiziana. «Da allora si può dire che non la ritroviamo più figurata o menzionata che nel medioevo, come per la maggior parte degli strumenti, in cui il nome era scritto in diversi modi: *guiterne, guinterre, guisterne, guistarne, guitarre, quiterne...* I primitivi nomi citati fanno la loro comparsa verso l'XI secolo, in cui si attribui l'invenzione della chitarra stessa alla Catalogna, dove era suonata principalmente da donne... Nel 1300 vi erano nel Veneto delle *Quintaras...* Nel 1322 il Consiglio dei Dieci lasciava in discrezione dei Signori di notte lo esiger pene ed assolver quelli — *pulsantes flabulos, quintaras, et alia instrumenta plane vocis* — nel carnevale, essendo vietato, pena 25 lire, di suonar verun strumento...». — E a Bologna pure si attardavano gli infervorati suonatori, non tutti e non sempre sospinti dall'avventura di sensazioni amatorie: nel 1286 erano fermati dalle guardie e multati pel loro notturno vagare con una chitarra e un liuto... Pel commercio dei mercanti della Repubblica, che trafficavano coll'Oriente, si può pensare che tali strumenti venissero di là importati direttamente, e sorge il dubbio se i Veneziani e i Bolognesi li avessero loro stessi dall'Asia e dalla Spagna. Già nel 1300 sono menzionate in Ispagna due sorta di chitarre, e cioè la moresca e la latina... La chitarra moresca, importata dai Mori nel VI secolo, aveva tre corde, differiva dalla latina per la sua somiglianza col *tambour* arabo, e il piano armonico ovale; aveva numerosi buchi, il corpo convesso di forma liutesca, il manico largo e lungo ed avente la paletta in forma di mezzaluna. La chitarra latina conservava nella forma l'impronta originaria dell'Asia, probabilmente col corpo non ovale, ma sfiancato ad 8; ed aveva quattro corde semplici, forse di budello.

Nel 1400 vediamo che la chitarra s'introduce in tutta Europa nella vita musicale dell'epoca, se non quanto il liuto, pure abbastanza da farla citare anche dai poeti.

... Finito il liuto sorge la chitarra; però se la troviamo fin dalla metà del 1400 strumento a sé, e ben diversa dal liuto, non la vediamo vivere di vita propria che al decadere di quello, in cui acquistò subito il favore dei musicisti per la facile digitazione della sua tastiera; e poi, subentrando allo strimpellare della *chitarriglia* (*modo di suonare strisciando le corde dall'alto in basso o viceversa*) il pizzicare delle corde, perfezionò i suoi mezzi tecnici, e gli effetti delle sue fioriture le dettero una varietà di espressione superiore a quella del liuto...

In uno scritto anonimo pubblicato nel 1557 e intitolato: «Discours non plus mélancoliques que divers, suivis de la manière de bien et justement entoucher les lucis et guiternes» — si dice fra l'altro: *da dodici a quindici anni in qua tutta la nostra società si è messa a chitarrare*.

Queste ed altre e più estese notizie il lettore potrà trovare nell'opera «Il liuto e la chitarra» di Maria R. Brondi (1). Basta qui, dopo gli accenni suddetti sull'origine e sulla prima diffusione dello strumento, il ricordare che in epoche più vicine a noi, senza parlare di celebri musicisti che introdussero pezzi per chitarra in composizioni teatrali (come, fra i tanti, Monteverdi nell'*Orfeo*, Rossini, nel *Barbiere*, Donizetti nel *Don Pasquale*, Spohr nella *Zemira e Azor*) o che composero anche per la chitarra (come Boccherini, che la introdusse in quartetti ad arco, e Paganini che scrisse per essa delle difficilissime parti d'accompagnamento a pezzi per violino), la chitarra annoverò fra i suoi virtuosi musicisti insigni come Berlioz e uomini politici e pensatori come Giuseppe Mazzini.

Fra gli italiani teorici e strumentisti più celebri nell'ultimo secolo, notiamo: Mauro Giuliani, Luigi Rinaldo Legnani, Ferdinando Carulli, Carcassi, Moretti, Zani de' Ferranti, Regondi, ecc.

---

FERNANDO SOR o SORS, allievo di un tal P. Basilio organista di un convento di Cistercensi di Madrid a cui si deve, secondo quanto riferisce il Collet (2) la rimessa in valore della chitarra in Ispagna, va considerato come il vero classico di questo strumento, per il quale scrisse numerose composizioni. (Una scelta di queste è stata pubblicata dall'editore Simrok, a cura di G. Mejer). Visse vari anni a Parigi, ove godé, verso il 1828, di una grande popolarità.

---

(1) Torino, Bocca 1926.

(2) H. COLLET: *L'essor de la musique espagnole*, Parigi, ed. Max Eschig, 1929.

JOAQUIN TURINA ha studiato prima in Siviglia, poi a Madrid, infine a Parigi, ove è stato allievo di Moszkowski e poi di Vincent d'Indy (Schola Cantorum). È autore dei lavori teatrali: *Margot*, *Navidad*, *La adultera penitente*, *Jardins de Oriente*. Per orchestra ha composto: *La procesion del Rocio*, *Evangelio de Navidad*, *Sinfonia sevillana*, *Danzas fantasticas*, *Poema in forma di canzoni*, *Canto a Sevilla*. Nel campo della musica da camera sono da menzionare il *Quintetto* per archi e pianoforte, il *Quartetto* per archi, molti e vari pezzi per pianoforte e per canto e pianoforte, *Scena andalusa* per viola, pianoforte e quartetto d'archi, *Sonate* per violino e pianoforte, ecc.

FRANCISCO TARREGA EICHEA studiò a Valenza, poi a Madrid; e compose un gran numero d'opere, originali e trascritte, da cui i chitarristi attuali hanno tratto molta parte del loro repertorio. Egli creò uno stile nuovo nel modo di suonare la chitarra, stile che, nella storia speciale di quest'arte, segna il passaggio da una scuola antica alla moderna.

ALESSANDRO SCARLATTI compose più di cento opere teatrali, circa seicento *Cantate*; duecento *Messe*, Concerti sacri, Mottetti, per voci; *Toccate* e altre composizioni per cembalo; *Sonate*, *Suites*, *Preludi e fughe*, *Sinfonie* per orchestra da camera. Inutile ricordare il suo grande valore di musicista che in campi tanto disparati, come quello drammatico e quello della severa polifonia, ha lasciato tanto vasta orma di sé.

Omettiamo egualmente di parlare di J. S. BACH, la cui odierna *Fuga e Bourrée* è trascritta dall'originale per liuto.

Di EDVARD HAGERUP GRIEG basterà ricordare, oltre alle numerose e caratteristiche raccolte di pezzi per pianoforte e per canto, le due suites del *Peer Gynt*, i tre pezzi per il *Sigurd Jorsalfar*, le *Danze sinfoniche*, il *Concerto* per pianoforte e orchestra, varie pagine per orchestra d'archi.

ALBERT ROUSSEL, allievo di E. Gigaut e di V. D'Indy, ha composto i lavori teatrali: *Le marchand de table*, *Le festin de l'Araignée*, *Padmavati*, *La naissance de la Lyre*; le opere orchestrali: *Resurrection*, *Vendanges*, *Le poème de la forêt*, *Petite suite*, *Danse de l'oiseau sacré*, *Pour une fête de printemps*, tre *Sinfonie*, un *Concerto* per piccola orchestra, un *Concerto* per pianoforte e orchestra, un salmo LXXX per tenore, cori e orchestra. Numerose e varie sono le sue composizioni di musica instrumentale da camera, per complessi e strumenti singoli vari, e quelle per canto e pianoforte, per coro, per pianoforte.

FEDERICO MORENO TORROBA, allievo di Corrado del Campo nel Conservatorio di Madrid, è autore di alcuni *Cuadros Castellanos* per orchestra, di varie composizioni per chitarra, fra cui una *Sonatina* e gli odierni pezzi caratteristici, di parecchie *Zarzuele*.

ISAAC ALBENIZ fu allievo di Marmontel a Parigi; e compì come pianista, giovanissimo, un lungo giro di concerti, in Europa e in America. Studiò poi al Conservatorio di Bruxelles, col Gevaert; ebbe in seguito lezioni da Liszt, Jadassohn e Reinecke. Abbandonata poi la carriera di concertista si dedicò interamente alla composizione; visse a Barcellona, a Madrid, a Londra, a Parigi. Ricordiamo le opere teatrali: *L'opale magico*, *Enrico Clifford*, *Sant'Antonio della Florida*, *Pepita Jimenez*, *Il re Arturo* (trilogia rimasta incompiuta); l'oratorio *Cristo*, un *Concerto fantastico* per orchestra, le ben note e varie suites di canti e danze spagnole; infine *Azulejos*, *Navarra*, *Iberia*, per pianoforte (quest'ultima composta di dodici pezzi o *Impressioni*: *Evocacion*, *El Puerto*, *Il Corpus Domini a Siviglia*, *Rondeña*, *Almeria*, *Triana*, *El Albaicin*, *El Polo*, *Lavapiés*, *Malaga*, *Jerez*, *Eritaña*).

---

GIOVANNI BIAMONTI, *Direttore responsabile*

Prezzo Lire UNA

TIP. MANUZIO — ROMA

# AVGVSTEO

---

DOMENICA 31 GENNAIO 1932 (X) ALLE ORE 17

CONCERTO ORCHESTRALE

DIRETTO DA

MARIO ROSSI

COL CONCORSO DEL PIANISTA

RENZO SILVESTRI

---

## PROGRAMMA

- |             |   |
|-------------|---|
| 1. ROSSINI  | — L'Italiana in Algeri. Sinfonia.   |
| 2. CHOPIN   | — Concerto in mi minore, per pianoforte e orchestra                               |
| 3. SCHMITT  | — Ronde burlesque (prima esecuzione all'Augusteo)                                 |
| 4. PIZZETTI | — Lo straniero. Preludio (prima esecuzione all'Augusteo)                          |
| 5. MOSSOLOF | — La fonderia d'acciaio (Una musica di macchine). (Prima esecuzione all'Augusteo) |
| 6. STRAUSS  | — Don Giovanni. Poema sinfonico   |

---

Sono valide le tessere degli abbonamenti a serie